RIORDINO PROVINCE: PROTESTA ALL'EMICICLO, "APPROVATE LA LEGGE!"

13 Ottobre 2015



L'AQUILA – Un centinaio di dipendenti della Provincia dell'Aquila ha protestato oggi fuori e dentro palazzo dell'Emiciclo, sede del Consiglio regionale, per sensibilizzare la Regione ad approvare l'attesissimo progetto di legge sul riordino delle Province, da settimane all'ordine del giorno dell'assemblea regionale.

"La Regione Abruzzo è tra le poche in italia a non aver licenziato una norma che trasferisca funzioni e dipendenti – ha spiegato Terenzio De Benedictis, iscritto della Cgil – Chiediamo che la Regione si assuma le responsabilità per dare certezza al nostro futuro occupazionale".

Con i dipendenti erano presenti anche sindacalisti.

Nelle quattro Province abruzzesi lavorano circa 1.400 persone, in attesa di avere lumi sul futuro dopo la cosiddetta riforma Delrio.

Secondo la bozza già passata in prima commissione (Bilancio), alle Province resteranno solo tre deleghe: quelle all'Ambiente-Urbanistica, alla Viabilità e all'Edilizia scolastica, mentre metà dei 1.400 dipendenti, dichiarata in esubero dalla Delrio, dovrà passare assieme a tutte le altre deleghe, una ventina, in buona parte, alla Regione.

Ma al tempo stesso, in quella stessa legge non si dice in che modo, con quali tempistiche, con quali risorse economiche tutto ciò dovrà avvenire, perciò da sola non sarà sufficiente e serviranno ulteriori provvedimenti.

LOLLI, "NON APPROVO METODO GOVERNO SU RIFORMA PROVINCE"

"Pur essendo del Partito democratico, devo dire che in questa occasione non approvo metodo e modalità con i quali si è arrivati alla riforma delle province. È stata innescata sulla base di pressioni dell'opinione pubblica sulla riduzione dei costi. Non è serio mettere mano alle riforme degli enti non partendo dalle competenze e dai dipendenti e poi dai costi, la cui riduzione è pur sempre importante".

Così il vice presidente della Regione, Giovanni Lolli, intervenendo sulla discussione del progetto di legge sul riordino delle quattro province abruzzesi, da tempo all'ordine del giorno del Consiglio regionale.

"Per esempio, il governo aveva promesso di acquisire competenze, comunque rimangono problemi aperti, vogliamo sapere se nella legge di stabilità ci sono fondi", rivendica Lolli.

Lolli ha spiegato che "i 1.425 dipendenti possano serenamente pensare di continuare a svolgere le funzioni e che dobbiamo assicurare i servizi".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli